

NO

AL BIOPARCO PRESSO L'EX ZOO MICHELOTTI

All'asta pubblica indetta dal Comune di Torino per l'assegnazione in concessione trentennale dell'area dell'ex zoo nel Parco Michelotti (sponda destra del fiume Po in zona Gran Madre) ha partecipato un unico candidato: la società ZOOM Torino spa, già proprietaria dello zoo di Cumiana.

Il progetto di ZOOM prevede una fattoria urbana in cui saranno detenuti animali considerati da reddito, assieme a gabbie per rettili e farfalle, spacciando il loro sfruttamento per attività naturalistiche e didattiche.

Uno zoo di Torino, nell'area del parco Michelotti, è stato chiuso nel 1987, dopo 32 anni di attività a fini di lucro basata sullo sfruttamento animale.

Quelle sbarre, quei recinti, quei muri rinchiuderanno presto nuovi prigionieri.

Organizzazioni come zoo, bioparchi e fattorie didattiche utilizzano una comunicazione mistificatoria e un linguaggio fuorviante allo scopo di confondere la comprensione di ciò che realmente sono e realizzano: sfruttamento e lucro.

Un bioparco NON “educa le generazioni future al rispetto dell’ambiente e delle creature che lo abitano” (cfr *).

Un bioparco segrega la vita in spazi limitati e annulla la complessità vera di un ambiente naturale, educa al fascismo e all’antropocentrismo. Predisporre con leggerezza allo sfruttare ed essere sfruttat*.

I parchi zoologici immersivi più evoluti NON “ricreano habitat fedeli alle esigenze delle singole specie”.

Toccare un animale vuol dire insegnare ai bambini e alle bambine che possono fare della natura ciò che vogliono, vuol dire semmai insegnare a chiunque il sentirsi legittimato a disporre di tutto e tutt*.

Annichilire il selvatico anziché spronare a difendere la libertà della vita in generale e, nel caso specifico, degli habitat che già esistono fuori dai recinti dei bioparchi.

PER UN PARCO DI TUTTE E TUTTI!

LIBERI E LIBERE DI ENTRARE... E DI USCIRE!

(*) tutti i riferimenti virgolettati sono citazioni dal sito di ZOOM

<http://www.zoomtorino.it/wp-content/uploads/2015/08/ZoomTorino-brochure-ITA.pdf>